



2 giugno 2026 - Festa della Repubblica

Discorso pronunciato da Giorgia Nacci, Sindaca dei ragazzi e delle ragazze, affiancata dalle Vicesindache Matilde Montorfano ed Emma Musumeci, a nome del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze

Buonasera a tutte e a tutti, signor Sindaco, autorità, cittadini.

Oggi festeggiamo l'80° compleanno della nostra Repubblica. Il 2 giugno 1946, il nostro Paese ha scelto la strada della democrazia, della libertà e della pace. Ha scelto di costruire un posto dove la voce di ognuno potesse contare.

Oggi, come Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze, siamo qui a rappresentare i cittadini del futuro, ma anche quelli del presente. Perché la Repubblica non è solo una pagina statica nei libri di storia: è la scuola che frequentiamo, i parchi in cui giochiamo, la comunità in cui cresciamo ogni giorno.

C'è un dettaglio del 2 giugno 1946 che a noi ragazzi colpisce moltissimo: quel giorno, per la prima volta in una consultazione politica nazionale, le donne italiane hanno potuto votare. Prima di allora, a metà della popolazione era vietato scegliere il destino del proprio Paese.

Ci raccontano le cronache dell'epoca che le donne andarono ai seggi in massa, emozionante, con il vestito della festa. Molte hanno ricordato l'emozione di stringere quella scheda come se fosse un biglietto per la libertà. Senza quel passo, oggi non avremmo una vera democrazia e noi ragazze non potremmo essere qui, in un Consiglio Comunale, a parlare a nome di tutti. Questo ci insegna che i diritti che oggi diamo per scontati sono il frutto di sacrifici e di battaglie che vanno ricordate e protette.

Fare parte del Consiglio Comunale dei Ragazzi ci insegna proprio questo: che la democrazia non è un concetto astratto che si usa solo una volta ogni tanto. Significa ascoltare chi la pensa diversamente, discutere per trovare soluzioni che facciano bene a tutti, e non solo a pochi.

La nostra Costituzione, all'articolo 3, dice che tutti i cittadini hanno pari dignità, senza distinzioni. Nel nostro piccolo, noi cerchiamo di applicarlo ogni giorno a scuola e nello sport, accogliendo tutti e lottando contro le discriminazioni e il bullismo.

Festeggiare il 2 giugno, per noi preadolescenti, significa prenderci un impegno. Ci impegniamo a non essere indifferenti e a trattare i beni pubblici come se fossero nostri – perché in fondo sono di tutti.

Chiediamo agli adulti di continuare a darci fiducia e di ascoltare le nostre idee per rendere la nostra città più inclusiva, verde e a misura di ragazzo. Abbiamo bisogno della vostra esperienza, ma voi avete bisogno del nostro entusiasmo.

Viva le donne e gli uomini che hanno fatto l'Italia, viva la Repubblica e buona festa a tutti voi!